

Abitare nel futuro con gli oggetti smart di oggi **L'IoT Lab del Politecnico di Milano presenta i risultati del** **hackathon "Open Lab Smart Home: Time to Hack!"**

Scarica tutti i materiali, foto e video a questo [LINK](#)

Milano, 28 luglio 2021 – Il crescente interesse dei consumatori per l'automazione delle funzionalità domestiche e il miglioramento dell'esperienza utente dato dalla maggiore interoperabilità tra dispositivi intelligenti si tradurrà in un drammatico aumento delle vendite degli stessi nei prossimi anni. Dopo 801,5 milioni di dispositivi per la smart home venduti nel 2020, con un incremento del 4,5% rispetto all'anno precedente, IDC prevede che il mercato crescerà a doppia cifra entro il 2025, raggiungendo 1,4 miliardi di dispositivi.

Nel corso dell'ultimo anno la pandemia ha cambiato significativamente le routine delle persone, che hanno vissuto la casa in modo singolare e senza precedenti. In questa nuova normalità, la casa è diventata il luogo in cui le persone trascorrono più tempo, entrando sempre più in contatto con dispositivi intelligenti: dagli assistenti vocali ai sistemi di monitoraggio e sorveglianza fino a termostati e controlli accessi.

Sia per chi utilizza dispositivi offerti dal produttore "as-is", che per gli avventurieri del metodo DIY, l'integrazione è ancora il punto chiave per la costruzione di ecosistemi in ambito Smart Home che riescano ad offrire maggiori funzionalità rispetto ai singoli dispositivi.

Con queste sfide in mente, l'IoT Lab del Politecnico di Milano ha lanciato lo scorso ottobre l'evento "Open Lab Smart Home: Time to Hack!", un hackathon di due giorni in cui squadre di studenti universitari ed appassionati di domotica hanno avuto l'opportunità di lavorare con i dispositivi messi a disposizione dalle aziende partner per creare un ambiente intelligente e connesso e sviluppare casi d'uso dimostrativi.

L'iniziativa consortile vede coinvolti i principali attori del mercato Smart Home quali **Bticino, DICE, Edison, Ezviz, Beeta by Tera e Vimar** che ricoprono diversi ruoli della catena di valore, dai produttori di dispositivi ai system integrator, passando per fornitori di servizi. Essi hanno messo a disposizione i propri prodotti e la piena accessibilità alle loro tecnologie, oltre al supporto durante lo sviluppo dell'intero progetto.

IN COLLABORAZIONE CON

bticino

DICE
Dati Integrati per la Casa

edison

EZVIZ
HIKVISION

beta **Beeta**

VIMAR
energia positiva

Oggi **mercoledì 28 luglio 2021**, nella sede dell'IoT Lab in via Durando 10 a Milano, **sono stati presentati alla stampa i risultati del progetto**, da **Giovanni Miragliotta e Antonio Capone**, Responsabili scientifici dell'IoT Lab, **Mattia Cerutti**, Responsabile operativo dell'IoT Lab, **Sanders Batista**, ricercatore dell'IoT Lab e i rappresentanti delle 6 aziende partner.

Attraverso la creazione in laboratorio di 3 *use cases* riconducibili a diversi ambiti (Safety, Assistenza alla persona e Sicurezza) sono state dimostrate le ricadute positive e le potenzialità conferite alla casa intelligente dal raggiungimento dell'interoperabilità tra soluzioni mono-vendor. I 3 *use cases* integrano diversi elementi tecnologici abilitanti come piattaforme open source (ad esempio Node-RED), protocolli di messaggistica di tipo Publish/Subscribe (ad esempio MQTT), interfacce cloud API dei vari dispositivi e assistenti vocali (ad esempio Amazon Alexa e Google Assistant).

In qualità di promotore di questa iniziativa, l'IoT Lab del Politecnico di Milano, facendo leva sul know-how del gruppo di lavoro, in collaborazione con le aziende partner, ha esplorato diverse strade per l'interoperabilità attingendo alle più rilevanti tecnologie disponibili.

I risultati vogliono essere una testimonianza che l'interoperabilità tra i vari ecosistemi dei singoli vendor è realizzabile. Dal lavoro realizzato emergono possibilità di arricchimento della catena di valore, dallo sviluppo di nuove funzionalità delle soluzioni esistenti fino alla creazione di nuovi servizi.

IN COLLABORAZIONE CON

